

Sistema Nazionale di Valutazione



(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19 CTIC86200L IC PESTALOZZI CATANIA

1 Contesto

Modelli di offerta e tipologia di scuola

Stato giuridico della scuola

Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo		58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo	X	1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale Dimensioni della scuola

Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	Х	33,2
Quattro o più sedi		17,6

^(*) Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento Provinciale CATANIA	Gruppo di riferimento Regionale SICILIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	224	68,6	57,6	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

• Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
-Grande salone per momenti comuni di condivisione (zona B); - La maggior parte delle aule sono ampie e luminose; - Disponibilità di spazi esterni, n° 1 Auditorium (viale Nitta), n°2 palestre (Viale Nitta, sede centrale), n°1 campetto (sede centrale), angolo biblioteca (zona B)	-Spazi esterni non fruibili, poiché inadeguati e non curati per mancanza di manutenzione comunaleMancanza di spazi verdi utilizzabili e area attrezzata per giochi e attività all'aperto Recinzione non del tutto adeguata che possa proteggere gli spazi esterni da atti di vandalismoDistanza da un plesso all'altro con conseguente necessità di spostamenti per usufruire degli spazi comuniMancanza di aule per attività laboratorialiCarenza di spazi da utilizzare per deposito attrezzature e materiali didatticiGli spazi comuni del plesso di Viale Nitta sono in condivisione con la scuola Secondaria di primo gradoMancanza di un'aula multisensoriale per i bambini con difficoltàMancanza di arredi nuovi ed adeguati.

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

Bambini svantaggiati

Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	15	2,6	2,5	2,4

I riferimenti sono medie.

Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,2	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	79,5	13,9

^(*) Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.

Il riferimento è una media percentuale.

Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	0	2,3	3,7	11,4

I riferimenti sono medie.

Caratteristiche del funzionamento della scuola

Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	Х	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	Х	79,1
Altri criteri		6,5

Rapporto bambini/insegnante

Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell' infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	11,1	16,7	13,9	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
-L'orario scolastico è adeguato alle esigenze dei bambini e delle famiglieE' stato garantito l'accesso a tutti gli iscritti.	 Il contesto economico-sociale è svantaggiato. Alcune aule non sono del tutto adeguate ad accogliere il numero dei bambini.

Territorio e capitale sociale

Disoccupazione

Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione >= 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

		Tasso di disoccupazione provinciale %			
Italia					9,7
	Nord				5,6
		Nord-ovest			6,1
			Liguria		8,0
				<u>Genova</u>	7,7
				Imperia	12,8
				La Spezia	7,2
				Savona	6,1
			Lombardia		5,2
				Bergamo	4,1
				Brescia	4,1
				Como	6,6
				Cremona	4,8
				Lecco	5,1
				Lodi	4,8
				Mantova	5,7
				<u>Milano</u>	5,5
				Monza e della Brianza	5,4
				Pavia	6,6
				Sondrio	5,2
				Varese	5,2
			Piemonte		7,5
				Alessandria	9,8
				Asti	7,3
				Biella	6,7
				Cuneo	3,8
				Novara	6,2
				<u>Torino</u>	8,8
				Verbano-Cusio-Ossola	4,8
				Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,8
				<u>Aosta</u>	6,8

	Nord-est			5,0
		Emilia-Romagna		4,7
			<u>Bologna</u>	4,9
			Ferrara	7,9
			Forlì-Cesena	3,4
			Modena	4,7
			Parma	4,3
			Piacenza	4,7
			Ravenna	4,2
			Reggio nell'Emilia	2,1
			Rimini	7,0
		Friuli-Venezia Giulia		5,5
			Gorizia	6,6
			Pordenone	4,2
			Trieste	6,8
			Udine	5,5
		Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
		Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
		Provincia Autonoma Trento		4,2
		Veneto		5,4
			Belluno	3,5
			Padova	4,7
			Rovigo	6,3
			Treviso	6,5
			<u>Venezia</u>	5,7
			Verona	6,5
			Vicenza	3,9
Centro				8,6
		Lazio		10,6
			Frosinone	16,6
			Latina	13,2
			Rieti	10,4
			<u>Roma</u>	9,5
			Viterbo	11,5
		Marche		6,7
			<u>Ancona</u>	6,9
			Ascoli Piceno	7,4
			Fermo	4,0
			Macerata	7,8
			Pesaro e Urbino	6,6
		Toscana		6,4
			Arezzo	8,8

Г		1	
		<u>Firenze</u>	5,0
		Grosseto	7,7
		Livorno	5,2
		Lucca	7,6
		Massa-Carrara	8,8
		Pisa	5,5
		Pistoia	7,3
		Prato	5,7
		Siena	6,3
	Umbria		7,7
		<u>Perugia</u>	7,7
		Terni	8,0
Mezzogiorno			16,8
	Abruzzo		8,0
		Chieti	6,4
		<u>L'Aquila</u>	9,5
		Pescara	8,8
		Teramo	8,0
	Basilicata		11,4
		Matera	10,4
		<u>Potenza</u>	11,9
	Calabria		19,6
		Catanzaro	19,3
		Cosenza	20,0
		Crotone	23,8
		Reggio di Calabria	19,4
		Vibo Valentia	13,4
	Campania		18,6
		Avellino	13,1
		Benevento	11,5
		Caserta	19,2
		<u>N</u> apoli	21,5
		Salerno	14,1
	Molise		11,6
		<u>Campobasso</u>	10,7
		Isernia	14,0
	Puglia		14,4
		<u>B</u> ari	11,9
		Barletta-Andria-Trani	12,0
		Brindisi	13,4
		Foggia	19,6
		Lecce	17,5
		Taranto	12,6

	Sardegna		15,6
		<u>C</u> agliari	17,2
		Nuoro	14,5
		Oristano	14,3
		Sassari	14,4
		Sud Sardegna	16,5
	Sicilia		19,8
		Agrigento	23,9
		Caltanissetta	16,0
		Catania	18,9
		Enna	19,6
		Messina	22,7
		<u>Palermo</u>	18,4
		Ragusa	16,8
		Siracusa	17,7
		Trapani	23,8

Immigrazione

Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

			Territorio		Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>L</u> odi	11,8
				Monza e della Brianza	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>V</u> ercelli	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>A</u> sti	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				Verbano-Cusio-Ossola	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,4
		Nord-est			10,5

	Emilia-Romagna		12,0
		<u>Piacenza</u>	14,4
		<u>Parma</u>	13,9
		Reggio nell'Emilia	12,2
		<u>Modena</u>	13,0
		<u>Bologna</u>	11,8
		<u>Ferrara</u>	9,0
		<u>Ravenna</u>	12,1
		Forlì-Cesena	10,7
		<u>R</u> imini	10,8
	Friuli-Venezia Giulia		8,8
		<u>Udine</u>	7,5
		<u>Gorizia</u>	9,6
		<u>Trieste</u>	9,3
		<u>Pordenone</u>	10,2
	Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
		Bolzano / Bozen	9,1
	Provincia Autonoma Trento		8,7
		<u>Trento</u>	8,7
	Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
	Veneto		10,0
		<u>Verona</u>	11,4
		<u>Vicenza</u>	9,5
		<u>Belluno</u>	6,0
		<u>Treviso</u>	10,3
		<u>Venezia</u>	9,9
		<u>Padova</u>	10,1
		<u>Rovigo</u>	7,6
Centro			11,0
	Lazio		11,5
		<u>Viterbo</u>	9,8
		<u>R</u> ieti	8,7
		<u>Roma</u>	12,8
		<u>Latina</u>	9,2
		<u>Frosinone</u>	5,2
	Marche		8,9
		Pesaro e Urbino	8,3
		<u>Ancona</u>	9,2
		<u>Macerata</u>	9,6
		Ascoli Piceno	6,8
		<u>Fermo</u>	10,5
	Toscana		10,9

		Massa-Carrara	7,4
		<u>Lucca</u>	8,0
		<u>Pistoia</u>	9,5
		<u>Firenze</u>	13,0
		<u>Livorno</u>	8,2
		<u>Pisa</u>	9,9
		<u>Arezzo</u>	10,8
		<u>Siena</u>	11,2
		Grosseto	10,3
		<u>Prato</u>	17,5
	Umbria		10,8
		<u>Perugia</u>	11,0
		<u>T</u> erni	10,2
Mezzogiorno			4,2
Suc	I		4,5
	Abruzzo		6,6
		<u>L'Aquila</u>	8,3
		<u>Teramo</u>	7,7
		<u>Pescara</u>	5,4
		<u>C</u> hieti	5,5
	Basilicata		4,0
		<u>Potenza</u>	3,3
		<u>Matera</u>	5,2
	Calabria		5,5
		<u>Cosenza</u>	5,0
		<u>Catanzaro</u>	5,3
		Reggio di Calabria	6,0
		<u>Crotone</u>	7,3
		<u>Vibo Valentia</u>	5,1
	Campania		4,4
		<u>Caserta</u>	5,1
		<u>Benevento</u>	3,6
		<u>N</u> apoli	4,2
		<u>Avellino</u>	3,5
		<u>Salerno</u>	5,0
	Molise		4,5
		<u>Campobasso</u>	4,6
		<u>Isernia</u>	4,4
	Puglia		3,3
		<u>Foggia</u>	4,8
		<u>B</u> ari	3,5
		<u>Taranto</u>	2,4
		<u>B</u> rindisi	2,8

		1	1	
			<u>Lecce</u>	3,2
			<u>B</u> arletta-Andria-Trani	2,8
	Isole			3,7
		Sicilia		3,8
		Sardegna		3,3
			<u>S</u> assari	4,6
			<u>Nuoro</u>	2,6
			<u>C</u> agliari	3,7
			<u>Oristano</u>	2,2
			Sud Sardegna	1,8
			<u>T</u> rapani	4,6
			<u>Palermo</u>	2,9
			<u>Messina</u>	4,5
			<u>Agrigento</u>	3,5
			<u>Caltanissetta</u>	3,2
			<u>Enna</u>	2,3
			<u>Catania</u>	3,2
			<u>Ragusa</u>	9,0
			<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
-Presenza di enti nel territorio (Librineria) Associazione sportiva i Briganti -Associazioni religioseOrto di LibrinoMensa scolasticaI genitori generalmente rispondono in maniera positiva alle proposte della scuola: visite guidate, materiale di facile consumo, teatro, sagre, festività ecc.	-Sedi decentrateMezzi di trasporto pubblici inadeguatiNon possediamo mezzi di trasporto scolasticiMancanza di collaborazione costante con enti e associazioni nel territorio per questo specifico ordine di scuolaAssociazione sportiva di rugby solo per i bambini di 5 anni di un plesso.

Risorse economiche e materiali

Finanziamenti all'istituzione scolastica

Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	100,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità		78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario	Х	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne	Х	39,0
Porte antipanico	Х	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Strutture scolastiche

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	Х	19,4

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	Х	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio	Х	34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio		40,8

Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	Х	36,5

Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi	Х	25,9
Più di due spazi		34,8

Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone	X	42,6
Più di un salone		35,8

Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	Х	45,6

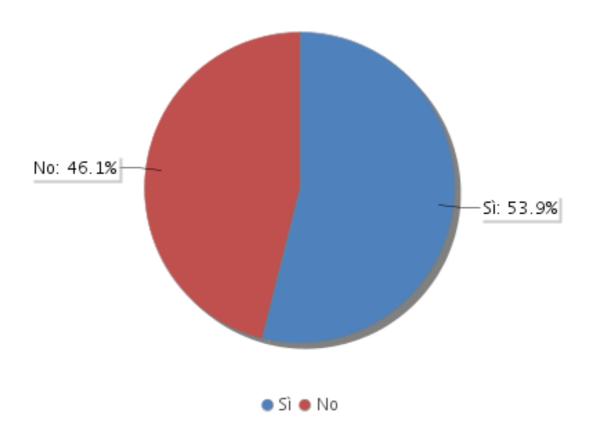
Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di cucina interna No	

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



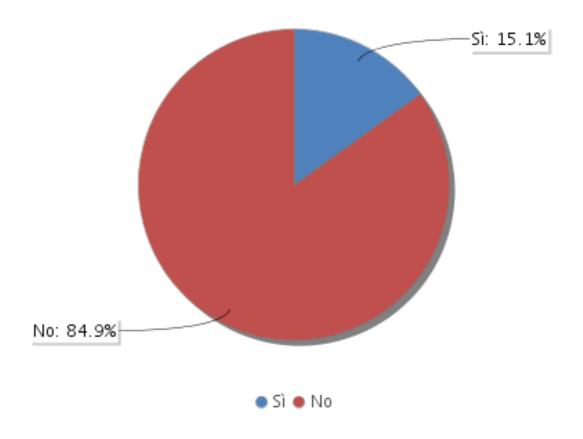
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazion scu CTIC8	ola
Presenza di teatro	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
-Attrezzatura per percorsi motoriDue TV(1 PER PLESSO)N 6 tablet per 140 alunni presso la zona /BN 5 tablet per viale NittaAngolo Biblioteca con libri per l'infanzia (ZONA B) Contributi volontari dei genitori Materiali di ricicloMateriale povero: farina, pasta, legumi, giornali ecc.	-Mancanza di finanziamentiMancanza di un mezzo di trasporto della scuola che dia la possibilità, ai bambini più piccoli, di raggiungere le palestre, l'auditorium o il campetto nelle altre sedi dell'istitutoArredi non del tutto adeguatiPareti di cartongesso che impediscono il fissaggio delle LimDifficolta' di connessione internet in un plesso (VIALE NITTA)Mancanza di PCMancanza di giochi per esternoGiochi usurati e riciclatiManca una stanza multimedialeMancanza di laboratori adeguatamente attrezzatiSpazio biblioteca ubicato in un luogo di passaggio.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	68,4	84,2	90,4	85,6
A tempo determinato	31,6	15,8	9,6	14,4

Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	4,3	5,2
35-44 anni	30,4	20,6
45-54 anni	47,8	35,0
55-64 anni	13,0	35,3
65 anni o più	4,3	2,9

Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	78,3	79,8
Laurea	21,7	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	30,4	12,7
Da 5 a 9 anni	43,5	13,3
Da 10 a 14 anni	8,7	19,6
15 anni o più	17,4	49,6

Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	30,4	18,5
Da 5 a 9 anni	43,5	19,7
10 anni o più	26,1	52,6

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	98,6	98,9	99,2

Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico Presenza di altre figure professionali

Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su	X	23,7

Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato	X	28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artisticoespressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogista, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
-Docenti di età mediaFigure esterne professionali di supporto per gli alunni diversamente abili: assistente igienico-personale e assistenti	-Poca formazione nel settore specifico dell'infanzia e scarso aggiornamento professionale Stabilità e continuità dei docenti, condizionata dalla residenza di molti docenti fuori provincia Assenza di equipe psico-pedagogica interna da supporto ad alunni e docenti.

2 Esiti

Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio Benessere dei bambini

Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola CTIC86200L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbas tanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Abbastanza	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Abbastanza	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Abbastanza	48,4	51,4	0,0	0,3

Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini	Х	18,6

Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	Х	48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini		14,9

Domande Guida

• In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti didebolezza
-lavoro in piccoli gruppiflessibilità oraria per l'accoglienza (in particolar modo per i bambini di 3 anni) collaborazione con le famiglie Ideazione e attuazione di una progettazione che tiene conto dei bisogni dei bambini e del contesto di appartenenza.	-Non ci sono spazi adatti e funzionali per favorire una permanenza armoniosa e distesa a scuola (angolo morbido, dormitorio etc.).

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazio della Scuola	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine	5 Positiva	Х
	6	
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Abbiamo dato questo giudizio perché solo i bambini di 3 anni mostrano una difficoltà iniziale nel distacco dai genitori che riescono generalmente a superare dopo i primi mesi di scuola. La maggior parte dei bambini sono autonomi nel gestire gli spazi della sezione. Non sempre sono propositivi nelle attività nonostante l'insegnante proponga varie attività, relative alla gestione delle relazioni, attraverso racconti, giochi di socializzazione. Inevitabilmente si verificano episodi conflittuali dovuti all'egocentrismo del bambino e all'ambiente di provenienza.

Risultati di sviluppo e apprendimento

Età di accesso nella scuola primaria

Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	77,8	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	66,7	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	66,7	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	66,7	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	55,6	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	44,4	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	66,7	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	83,3	80,2
Interagiscono con le persone	83,3	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	94,4	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	100,0	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	55,6	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	77,8	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	38,9	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	44,4	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	38,9	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	55,6	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	44,4	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	44,4	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	66,7	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	38,9	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	38,9	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	38,9	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	38,9	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	38,9	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	38,9	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	55,6	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	55,6	66,6

Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

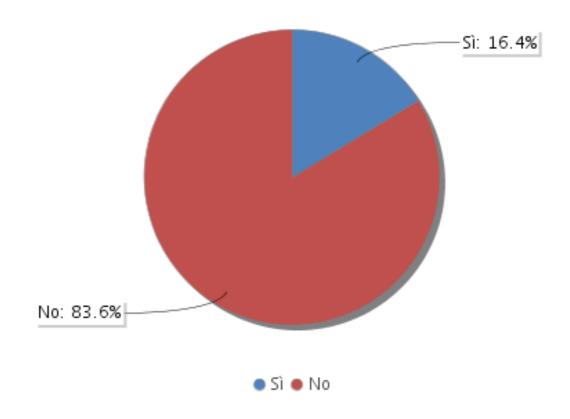
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezz a
-Non ci sono bambini trattenuti oltre i 3 anni nella scuola dell'infanziaNonostante il contesto scolastico in cui si trova il nostro istituto quasi tutti i bambini raggiungono le competenze richieste dalle Indicazioni NazionaliNon ci sono bambini che si iscrivono alla scuola primaria in anticipo perche' riteniamo che un anno completo alla scuola dell'infanzia rafforzi l'autonomia e le competenzeI genitori che vorrebbero far anticipare i propri figli nel passaggio alla Scuola dell'infanzia, alla fine seguono i consigli dell'insegnante in merito.	-In termini di bisogni formativi e di esigenze educative, a volte, si riscontra un divario tra i bambini anticipatari e i compagni di sezione.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza		ne
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	1 Molto critica	
	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco	3 Con qualche	

solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.	criticità	
	4	Х
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	5 Positiva	
	6	
La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Buona parte dei bambini mostra curiosità per le attività proposte. Non sempre sanno gestire le proprie emozioni, esprimere e/o argomentare le proprie opinioni. A volte i bambini non vengono messi in condizione di pensare e ragionare. Anche se la scuola rileva in maniera sistematica lo sviluppo delle competenze con specifici strumenti, su queste rilevazioni mancano momenti di riflessione e di autocritica da parte delle insegnanti.

Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti didebolezza
-Nella maggior parte dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia gli esiti risultano positiviI bambini riescono ad affrontare le differenze pedagogico-didattiche, grazie alla collaborazione e al dialogo tra docenti di scuola primaria e dell'infanzia.	-Alcuni bambini non hanno ottenuto esiti positivi in quanto ancora non pienamente maturi e responsabili Non sempre i risultati raggiunti dai bambini al primo quadrimestre della prima classe della primaria, vengono condivisi dai docenti di scuola primaria con quelli dell'infanzia.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.		ne
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado)	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva,	5 Positiva	х

presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.		
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Nella nostra scuola i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sostanzialmente positivi: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli adeguati negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è limitato.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo

Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti	X	28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

Aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curricolo	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de II sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de II corpo e il movimento	Х	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	Х	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	Х	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera		82,6
Attività sportive	Х	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	х	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	Х	96,5
La scuola segue il curricolo municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curricolo di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	Х	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	Х	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012	Х	4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	Х	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini		59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	Х	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	Х	30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	Х	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria		72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	100,0	93,6
Avviamento alla lingua straniera	77,8	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	100,0	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	33,3	23,5

Progettazione educativo-didattica

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	Х	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	Х	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	Х	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	Х	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido	X	39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	Х	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

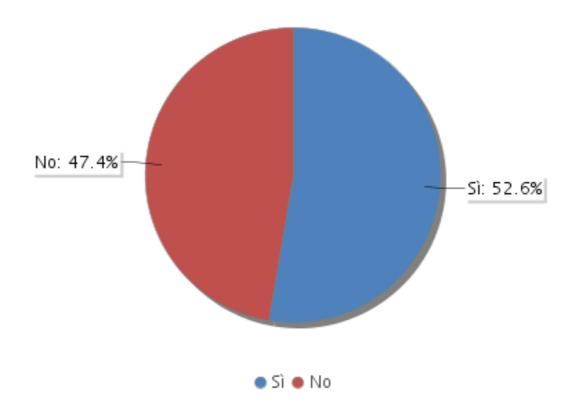
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa <u>per sezioni parallele</u> in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola CTIC86200L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valu tazi one svol ta in 5 cam pi di esp erie nza
In ingresso	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa <u>per singole sezioni</u> in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

		Gruppo di riferimento nazionale			
Situazione della scuola CTIC86200L		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valu tazi one svol ta in 5 cam pi di esp erie nza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

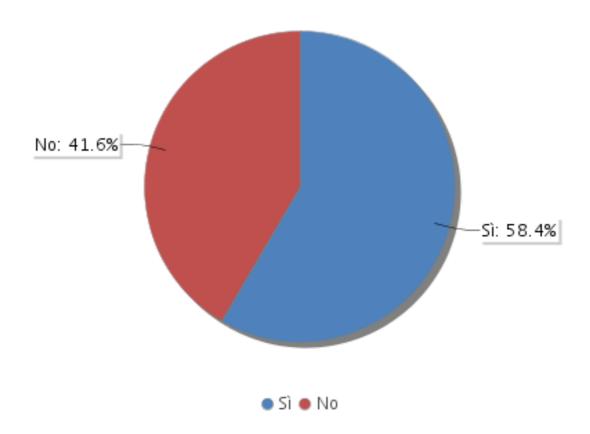
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	16,7	20,0
Livello di benessere generale	16,7	22,7
Livello di sviluppo nel campo II sé e l'altro	50,0	28,3
Livello di sviluppo nel campo Il corpo e il movimento	55,6	30,0
Livello di sviluppo nel campo Immagini, suoni, colori	44,4	28,4
Livello di sviluppo nel campo I discorsi e le parole	44,4	30,0
Livello di sviluppo nel campo La conoscenza del mondo	33,3	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	33,3	23,5
Nessuno strumento formalizzato	33,3	53,2

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	100,0	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	33,3	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	22,2	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	66,7	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	27,8	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	77,8	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	22,2	28,8
Prove costruite dai docenti	77,8	66,9
Altra modalità di rilevazione	27,8	14,1

^(*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Sì/No). I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti)
 della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti didebolezza
-Orientamento su disposizioni Indicazioni Nazionali per il curricoloCurricolo verticale elaborato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenzaCurricolo elaborato per limitare i rischi della dispersione scolasticaCollaborazione con associazioni esterne per attività sportive.	-Poco tempo dedicato alla scuola dell'infanzia per attività sportive e laboratoriali.

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezz a
-La progettazione viene elaborata collegialmente e per fasce d'etàLa progettazione tiene conto delle risorse cognitive degli alunni e della loro provenienza socio-culturaleProduzione di documenti programmatici.	Non è stato riscontrato alcun punto di debolezza.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti didebolezza
-Si privilegiano gli ambiti linguistico e matematico tramite schede di rilevazione dei progressi e delle competenze in fase iniziale, intermedia e finale per i bambini di 5 anniOsservazione tramite schede predefinite Le azioni di rinforzo mirate al recupero delle criticità vengono programmate nell'ambito della sezione e con l'aiuto dell'insegnante di potenziamento.	-L'uso di schede predefinite a volte è limitante per l'insegnante e per l'alunno L'eventuale insegnante di potenziamento spesso viene impegnata in supplenze.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.		е
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.	1 Molto critica	

	2	
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.	3 Con qualch e criticità	
	4	X
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.	5 Positiv a	
	6	
A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato il proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento , curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. La progettazione didattica però viene effettuata occasionalmente. Le insegnanti non utilizzano ancora con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari etc) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini.

Ambiente di apprendimento

Orario giornaliero di fruizione del servizio

Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola CTIC86200L	Riferimento Provinciale CATANIA	Riferimento Regionale SICILIA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	64,7	40,0	11,1
40 ore	100,0	35,3	59,1	83,0
Oltre 40 ore	0,0	0,0	0,9	5,9

Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

		Gruppo di riferimento nazionale			
Situazione della scuola CTIC86200L		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settima na	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Da 1 a 3 volte a settimana	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Da 1 a 3 volte a settimana	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Da 1 a 3 volte a settimana	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	77,8	72,2
Progettazione educativa	72,2	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	27,8	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	55,6	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	44,4	38,5

Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	Х	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	Х	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	Х	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	Х	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	Х	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	Х	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	Х	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento?
 L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti didebolezza
- 1 sez. omogenea (3 anni).Viale Nitta - 2 sez.	-2 sez. eterogenee.(3 fasce d'età) Viale Nitta -
eterogenee (2 fasce d'età) Viale Nitta - 2 sez.	Non sono presenti spazi interni per attività
omogenee(3anni)zonaB - 1 Sez. omogenea (5 anni)	sportive, laboratoriali e di giocoMancanza di
zona B - 1 sez. omogenea (4 anni) Zona B - 2 sez.	supporti multimedialiMolti spazi sono da
eterogenee(2 fasce d'età) Zona B - ORARIO	condividere con gli altri ordini di scuola (palestra,
GIORNALIERO: 8,00-16,00 - ORARIO	auditorium)L'uso della palestra esterna al

ORGANIZZAZIONE INTERNA: 8,00-9,00 accoglienza 9,00-12,00 attività in sezione e/o in sezioni aperte per fasce d'età 13,00.14,00 refezione scolastica 14,00-16,00 attività in sezione - Articolazione orario scolastico adeguato alle esigenze educative e di apprendimento.

padiglione della scuola dell'infanzia è spesso soggetto alle condizioni climatiche. -Le ore a disposizione dell'uso della palestra da parte della scuola dell'infanzia del plesso di Viale Nitta sono poche per tutte le sezioni (due ore settimanali).

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti didebolezza
-L'intervento didattico è rivolto allo stimolo e alla sollecitazione continua dell'interesse e dello sviluppo delle potenzialitàL'apprendimento viene anche promosso attraverso attività svolte in piccoli gruppi per età omogenee e di tutoring in sezione e/o sezioni aperteLe insegnanti collaborano e si confrontano nelle scelte didattiche.	-L'ambiente di provenienza limita lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino perché privo di stimoli e sollecitazioni

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.		ne
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	Х
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	

	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimenti degli alunni. L'organizzazione degli spazi e degli arredi offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione e degli ambienti comuni. Gli spazi esterni non sono adeguati e attrezzati per le attività ludiche. I bambini svolgono attività in piccolo gruppo e non utilizzano strumenti tecnologici. Le regole condivise di comportamento sono definite in modo omogeneo in tutte le sezioni.

3.3 Inclusione e differenziazione

Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	Х	86,4

Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	Х	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	Х	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	Х	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)	Х	21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	Х	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19		65,5

I riferimenti sono percentuali.

Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	Х	30,7

I riferimenti sono percentuali.

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	×	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati	X	8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia?
 Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
-I progetti PON, di potenziamento e/o di recupero e i progetti extracurricolari rispondono alle esigenze particolari degli alunniNella maggior parte delle sezioni sono inseriti alunni diversamente abili che partecipano alle attività curricolari ed extracurricolari coadiuvati dall'insegnante di sostegno (rapporto 1/1), dall'assistente igienico-sanitario e dall'assistente alla comunicazioneAlla formulazione dei PEI partecipano tutti le insegnanti e, periodicamente, avvengono incontri con l'equipe psicopedagogica esterna per monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei PEIAnnualmente si segnalano gli alunni con bisogni educativi specialiNon sono presenti alunni stranieri nel nostro istituto.	-Il numero delle ore di servizio degli ASACOM (forniti dal Comune) non corrisponde alle esigenze effettive dell'alunno.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori. Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme		ne
Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme	1	

		_
secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sor segni di valorizzazione della differenza.	Molto critic a	
	2	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervent degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce soli in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenze ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.	o 3 Con o qualch e criticità	
	4	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabi e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto coi i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per far "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.	5 Positiv a	Х

	6	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture vien	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività quotidiane e le esperienze educative pur tenendo conto delle esigenze e delle difficoltà dei singoli bambini, dovrebbero essere frutto di strategie educative che valorizzino i talenti di ciascuno e tengano maggiormente conto delle oggettive difficoltà del bambino.

Continuità

Attività di continuità

Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni	X	44,8
11-15 azioni		30,5
>15 azioni		4,8

Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	х	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria		47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	Х	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	Х	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	Х	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria		61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	Х	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Х	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria		72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	88,9	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	72,2	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	77,8	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	77,8	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	61,1	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	77,8	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	66,7	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	77,8	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	72,2	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	94,4	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	94,4	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	83,3	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	44,4	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	50,0	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	61,1	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	50,0	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	44,4	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	44,4	23,8
Nessuna attività sulla continuità	5,6	9,4

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell' infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	Х	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	Х	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	Х	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria	X	17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	Х	14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	Х	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido	X	39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti didebolezza
-La finalità delle azioni di continuità ha come obiettivo la non dispersione degli alunni nel passaggio al grado successivo di scuolaLe riunioni di continuità periodiche (inizio anno, Natale, Open Day e fine anno) sono organizzate per definire le attività e le manifestazioni condivise dai due ordini e per la formazione delle prime classi della scuola primaria.	-Nonostante la scuola inviti periodicamente le educatrici del nido agli incontri di continuità, non si registra mai la loro presenzaLe referenti di plesso della scuola dell'infanzia del nostro Istituto si sono recate presso il nido ma mai viceversaSono pochi gli incontri con la scuola primaria previsti nel curricolo verticale.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura letransizioni.		ne
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".		
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	

	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	х
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curricolari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui hambini	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità con il nido sono assenti nonostante, nel tempo, si sia cercato di coinvolgere le educatrici. Risultano invece condivise con la scuola primaria . Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Missione e obiettivi prioritari

Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

Controllo dei processi

Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

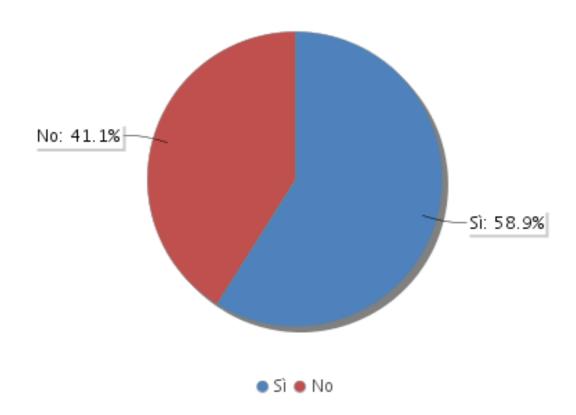
Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



Gestione delle funzioni

Gestione delle funzioni

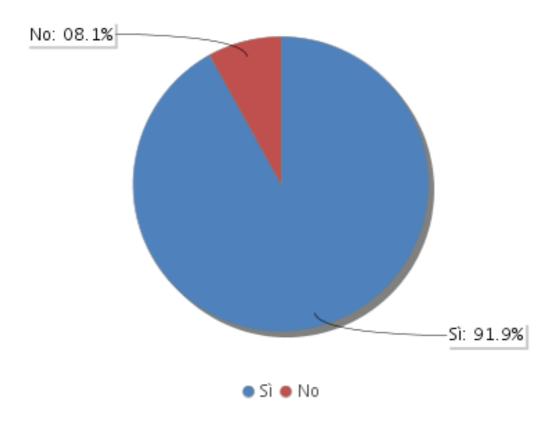
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



Gestione del fondo di istituto

Presenza di ripartizione delle risorse economiche

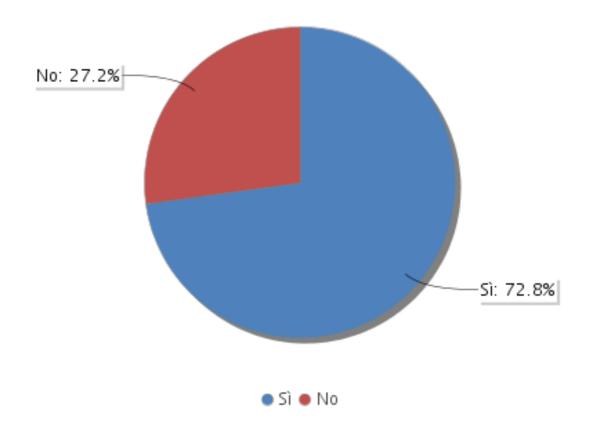
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



Processi decisionali

Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

		Gruppo di riferimento nazionale					
Situazione della scuola CTIC86200L		II coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordina mento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	No n ap pli ca bil e nel no str o tip o di sc uol
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
---	--	--	--	--	--	--	--

Gestione delle difficoltà degli insegnanti

Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

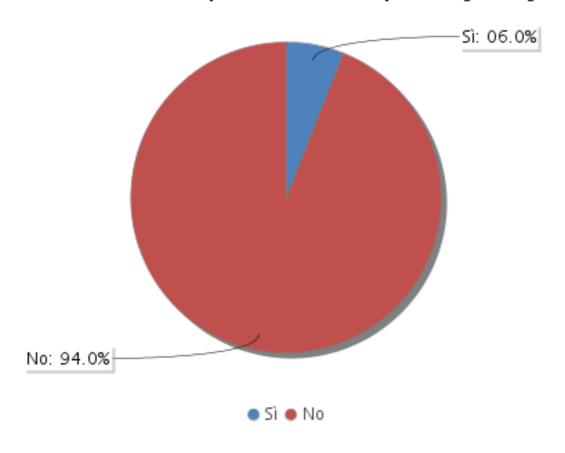
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



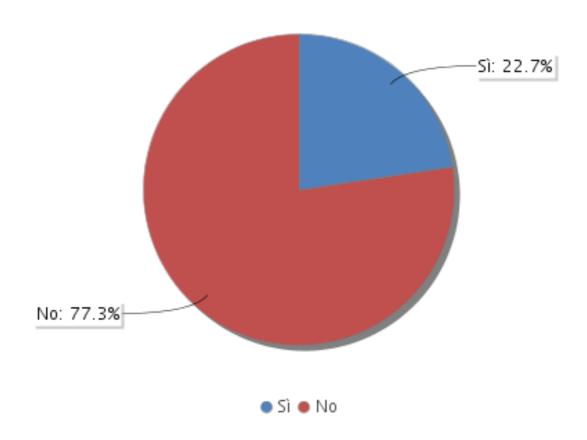
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola del'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



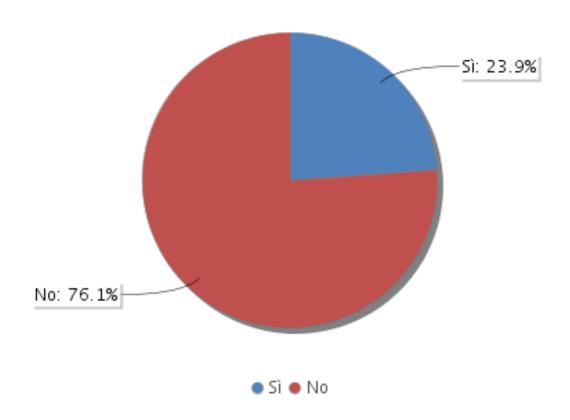
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti didebolezza
La "mission" strategica dell'istituto è quella di impegnarsi per contenere l'effetto negativo che la problematicità del contesto può giocare sugli esiti scolastici degli alunni e sui processi di apprendimento. In tale contesto, infatti, l'istituzione scolastica rappresenta la principale agenzia formativa dei bambini e ad essa i genitori delegano quasi interamente l'istruzione dei propri figli. Consapevoli di questa responsabilità, i docenti attuano interventi didattici individualizzati tesi al soddisfacimento delle esigenze formative di tutti gli allievi, quali attività di recupero per gli studenti in difficoltà d'apprendimento, di	-Nella definizione della missione d'istituto ancora poco menzionata è la scuola dell'infanzia; -Non tutti gli insegnanti sono a conoscenza della mission dell'istituto; - Mancano momenti di divulgazione e di socializzazione della mission; -Il modesto livello

potenziamento per la promozione del talento e delle eccellenze (certificazioni linguistiche e partecipazione a concorsi e gare), piani didattici personalizzati e piani educativi individualizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali. to, sulla didattica laboratoriale e sull'uso delle TIC.

socio-economico dell'utenza e l'alta incidenza del tasso di disoccupazione rappresentano indubbiamente dei vincoli per l'andamento didattico e per i risultati d'apprendimento degli studenti.

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezz
- La scuola dell'infanzia opera per creare un ambiente favorevole al successo formativall'accoglienza, all'inclusione, alla prevenzione del disagio e della dispersione, facendo sulla didattica laboratoriale; -Sono state create griglie di osservazione finali per i bambie e 4 anni elaborate dai dipartimenti disciplinari; - Sono state create griglie per la valutazi delle competenze intermedie e finali per i bambini di 5 anni elaborate dai dipartimenti disciplinari; - Sono state strutturate prove d'ingresso e finali per i bambini di 5 anni; -si progetta per Uda al fine di favorire lo sviluppo delle competenze trasversali; -Sono state raccordi tra vari ordini per l'italiano e la matematica.	o leva pini di 3 zione i -Manca II monitorag gio delle azioni sia del

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti didebolezza
- Il conferimento degli incarichi è ispirato a criteri di competenza, esperienza e disponibilità del personale. I compiti dei docenti con incarichi di responsabilità sono ben definiti già in fase di assegnazione della nomina; - E' previsto che i docenti interni in compresenza coprano, senza oneri per la scuola, le eventuali assenze brevi dei colleghi assenti; - Vi è disponibilità da parte di alcuni insegnanti a svolgere dei ruoli di responsabilità; -In relazione al personale ATA la distribuzione del FIS tiene conto della necessità della copertura di funzioni aggiuntive e di incarichi specifici, fra i quali la gestione del servizio mensa.	-All'interno del corpo docenti dell'infanzia, essendo composto nella maggior parte da insegnanti fuori sede e di passaggio, risulta difficile un'equa distribuzione dei compiti; -L'insegnante di potenziamento viene utilizzata solo per coprire le sezioni temporaneamente scoperte; -Molti ruoli di responsabilita' vengono ricoperti solo un ristretto gruppo di docenti.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.		Situazione della Scuola	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.			

	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.		Х
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.		

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità dell'istituto, necessitano di migliore definizione gli obiettivi specifici della scuola dell'Infanzia. Questi ultimi devono essere condivisi in modo più proficuo nella comunità scolastica e con le famiglie. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuate chiaramente, ma ancora concentrate su poche persone. Le risorse non sono del tutto adeguate alla necessità della scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Offerta di formazione per gli insegnanti

Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	1	1,9

Il riferimento è una media.

Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	Х	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	Dato mancante	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	Dato mancante	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	Dato mancante	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	0,0	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	15,4	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	61,5	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	7,7	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	7,7	24,6
Relazione docenti-bambini	0,0	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	46,2	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	7,7	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	7,7	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	7,7	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	30,8	4,2
Innovazione didattica	23,1	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	7,7	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	0,0	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	0,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio- emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	0,0	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

Valorizzazione delle risorse umane

Gruppi di lavoro degli insegnanti

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro	Х	14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria		72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)		53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)		47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)		72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)		65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

Confronto tra insegnanti

Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	100,0	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	100,0	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	72,2	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	94,4	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	77,8	62,6

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolez za
-Le azioni formative rivolte ai docenti vengono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e costituiscono il Piano di Formazione e Aggiornamento dei Docenti; -La sua formulazione scaturisce dagli esiti dell'autovalutazione di Istituto, dagli obiettivi del Piano di Miglioramento, dalle peculiarità del contesto socioculturale della comunità scolastica e dai suoi specifici bisogni educativi, ma anche dalla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti; -All'inizio di ciascun anno scolastico viene richiesto ai docenti dell'istituto di rispondere a un questionario di ricognizione dei bisogni formativi, che pone all'attenzione le priorità indicate nel Piano nazionale di formazione per la formazione in servizio per il triennio 2019-2022;	-Corsi non specific i per I infanzia

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti didebolezza
-Dipartimenti disciplinari per la realizzazione dell'uda a sia livello di istituto sia per le insegnati della scuola dell'infanzia;	-mancanza di incontri ufficiali a cadenza mensile di programmazione e verifica

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazior della Scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	Х
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva	
	6	
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza iniziative formative per i docenti, ma si dovrebbe pensare maggiormente a momenti specifici per le insegnanti della scuola dell'infanzia. Complessivamente la scuola valorizza il personale, tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, ma i momenti di condivisione dovrebbero essere più strutturati e periodici.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.

Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

Accordi formalizzati

Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti	Х	18,1
Accordi con 3-4 soggetti		24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università		32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio	Х	35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

Raccordo scuola-territorio

Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

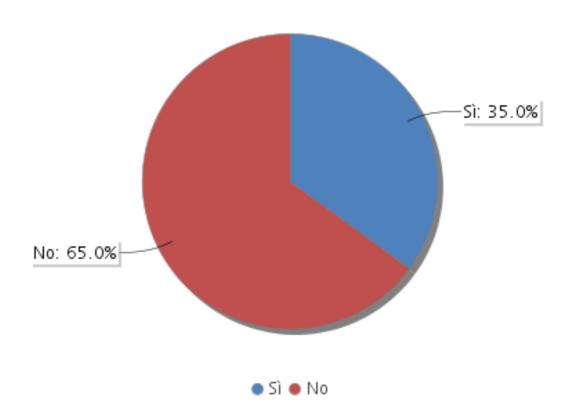
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



Partecipazione dei genitori (formale e informale)

Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	Dato mancante	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola CTIC86200L	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	20,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	50,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	70,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

			Gruppo di riferimento nazionale					
Situazione della scuola CTIC86200L		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volt e l'an no o più		
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0		
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	7 volte I?anno o più	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2		
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8		
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	2 o 3 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3		
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Mai	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3		
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3		
Supporto alle associazioni di genitori	Mai	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3		
Incontri di supporto alla genitorialità	Mai	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3		
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Mai	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5		

Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola CTIC86200L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio basso	22,7	32,5	24,4	20,4

Partecipazione finanziaria dei genitori

Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

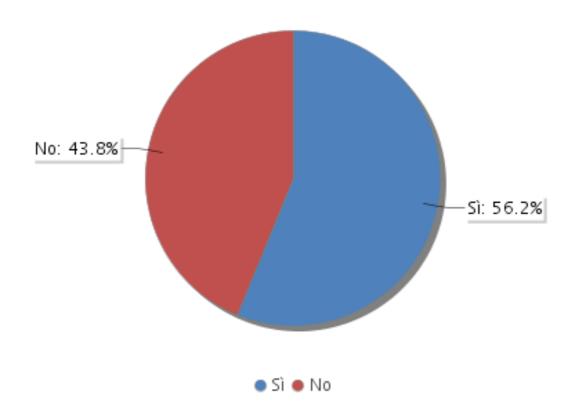
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola CTIC86200L	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti didebolezza
Collaborazione Con l'ASP per l'integrazione degli alunni disabili, per la medicina scolastica e per l'educazione alla salute; -Con l'associazione "I Briganti" per l'attività di Rugby (solo per i bambini di 5 anni di un plesso, viale Nitta); -Gemellaggio con la Scuola Svizzera di Catania;	-Mancanza di confronto e collaborazione con altre numerose realtà del territorio e con gli Enti presenti

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti didebolezza
La scuola comunica con le famiglie attraverso il sito d'istituto, circolari e avvisi scritti, colloqui appositamente programmati nei plessi, incontri con la dirigente ad inizio anno, e se ci sono occasioni particolari; -La scuola organizza corsi di formazione o si fa portavoce di eventuali eventi che possano interessare i genitori; -Corsi serali; -Negli incontri scuola-famiglia iniziali si legge con i docenti il regolamento d'Istituto; L'Istituto organizza periodici incontri per informare i genitori sull'andamento didattico-disciplinare dei figli. Il rapporto genitori-docenti è quasi quotidiano alla scuola dell'Infanzia; Alcuni genitori sono membri della Commissione Mensa. Periodicamente vengono somministrati questionari di percezione a	-Poco coinvolgimento attivo con i bambini o nella preparazione di eventi che riguardano i propri figli; -La partecipazione dei genitori alle elezioni ed alle riunioni degli organi collegiali dovrebbe essere più numerosa ed assidua. Inoltre si segnale l'opportunità di

tutti gli stakeholder; -Le famiglie sono invitate a partecipare ad incontri di educazione alla salute;

creare un comitato dei genitori in sostituzione del Consiglio di istituto non più esistente;

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione della Scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	х
	6	
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola a livello di Istituto partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Tuttavia le offerte di collaborazione di incontri e scambi con enti esterni sono ancora limitate per il settore infanzia. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

Priorità

PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio 2.2 Risultati di sviluppo e di apprendimento	- Stare bene a scuola - Sentirsi sicuri e accolti - Favorire il pieno sviluppo e il percorso educativo di ogni singolo bambino	- Accoglienza personale quotidiana Rapporto scuola famiglia Almeno 70% esito positivo su questionario gradimento famiglie - Elaborazione di una scheda di monitoraggio triennale sull'autonomia personale e decisionale -
		socializzazione - griglia valutazione progressi Almeno 70% di alunni raggiungono gli obiettivi minimi in classe prima primaria ammessi in classe II
2.3 Risultati a distanza		

Motivazione

Dall'analisi delle carenze rilevate nell'ambito degli esiti e dell'orientamento deriva la scelta delle priorità. La scuola vuole agire nel campo dell'educazione integrale della persona. Tutti i campi di esperienza e le competenze in chiave europea sono attenzionati in una progettualità condivisa.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	
Curricolo, progettazione e valutazione	-Integrare la scuola dell'infanzia nel curricolo verticale, anche con riferimento alle competenze europee.	
Ambiente di apprendimento	Realizzare all'interno della sezione spazi per attività laboratoriali e multimediali	
Inclusione differenziazione	Prevedere percorsi adeguati alle capacità-abilità di ciascun alunno in seno al macro gruppo	
Continuità	Prevedere incontri di continuità (da remoto) mirati alla progettazione e al monitoraggio di obiettivi ed attività condivisi con la scuola primaria. (Raccordi) Condivisione dei risultati ottenuti dai bambini alla scuola primaria in italiano e matematica	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Provvedere alla fornitura di apparecchiature multimediali, con corsi specifici per i docenti dell'infanzia.	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere aggiornamento specifico per i docenti della scuola dell'infanzia.	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Condividere il percorso educativo-didattico con le famiglie. Coinvolgendole nella progettazione in alcune fasi. Prevedere incontri con associazioni presenti nel territorio che svolgono attività inerenti al percorso progettato.	

Motivazione

Gli obiettivi di processo verificabili consentono un controllo della progettazione e della realizzazione delle attività, in modo che concorrano armoniosamente al raggiungimento delle priorità scelte.